

Monitoraggio delle attività di Dipartimento relative alla Terza Missione (TM)

Report 2023



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Monitoraggio annuale delle attività di Dipartimento relative alla Terza Missione

La **scheda di monitoraggio annuale** (2023) delle attività di Terza Missione è stata proposta attraverso un *Google form* ai dipartimenti (57) dell'Ateneo. In alcuni casi hanno compilato la scheda i Direttori di Dipartimento, in altri se ne è occupato la/il RAD o la/il Referente di Terza Missione.

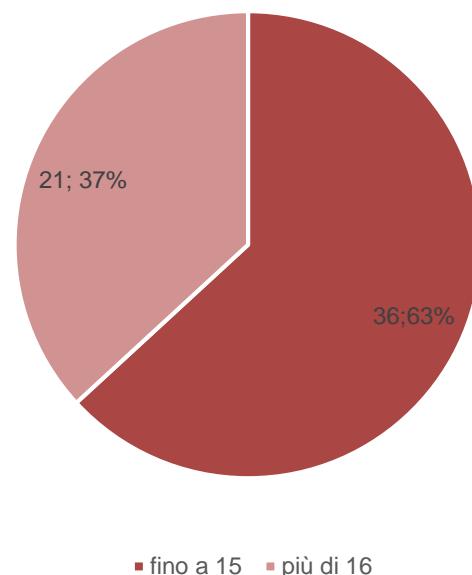
La principale considerazione positiva che è possibile dedurre è che esiste un **consolidato livello di sensibilità** nei dipartimenti in merito alle attività legate alla Terza Missione.

- Tutti hanno indicato una pagina del proprio sito dedicata alle attività di TM, tranne un caso (riconducibile però a una riorganizzazione dipartimentale);
- Nella quasi totalità dei casi, la TM è presente nei documenti programmatici adottati e vigenti nell'anno di rilevazione e in più di 6 casi su 10 il Dipartimento ha predisposto una pagina del sito dedicata alle attività di Terza Missione;
- Nella quasi totalità dei casi (91,2%), esistono **commissioni specifiche dedicate alla TM**.

Le attività di TM vedono la partecipazione del **personale docente** in quantità variabile nei dipartimenti: in alcuni casi tutto il personale docente vi è impegnato e, laddove l'organizzazione risulti differente, si può affermare che si tratti di scelte dipartimentali, come nel caso del Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale, per il quale il Direttore, che ha compilato la scheda, dichiara: «in generale si tratta di un'attività istruita dai coordinatori di sezione, complessivamente pari a 14 membri, uno per ciascun settore rappresentato in dipartimento».

Per fornire una rappresentazione grafica della quantità di personale docente impegnato in attività di TM, raggruppiamo le risposte in 2 classi di partecipazione: una partecipazione medio bassa (fino a 15 docenti); una medio/alta (da 16 a tutto il personale docente).

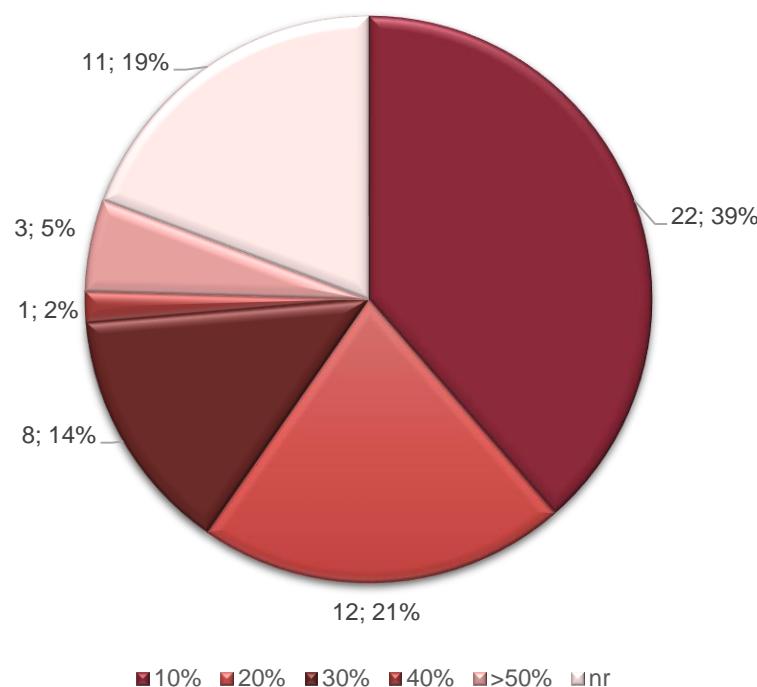
Personale Docente che si dedica alle attività di Terza Missione



Rispetto all'orario standard di lavoro, la **quota di tempo del personale docente dedicato** alle attività di TM è piuttosto alta.

Se leggiamo il dato alla luce del grafico precedente, possiamo considerare che, a fronte di un impegno moderatamente alto e considerati i casi in cui chi ha compilato la scheda non è stato in grado di quantificare l'entità dell'impegno (in 11 casi non è stato selezionato alcun valore per questo campo), **almeno in 12 dipartimenti la quota di tempo dedicata alle attività di TM dei docenti è superiore a 1/3 dell'orario di lavoro standard.**

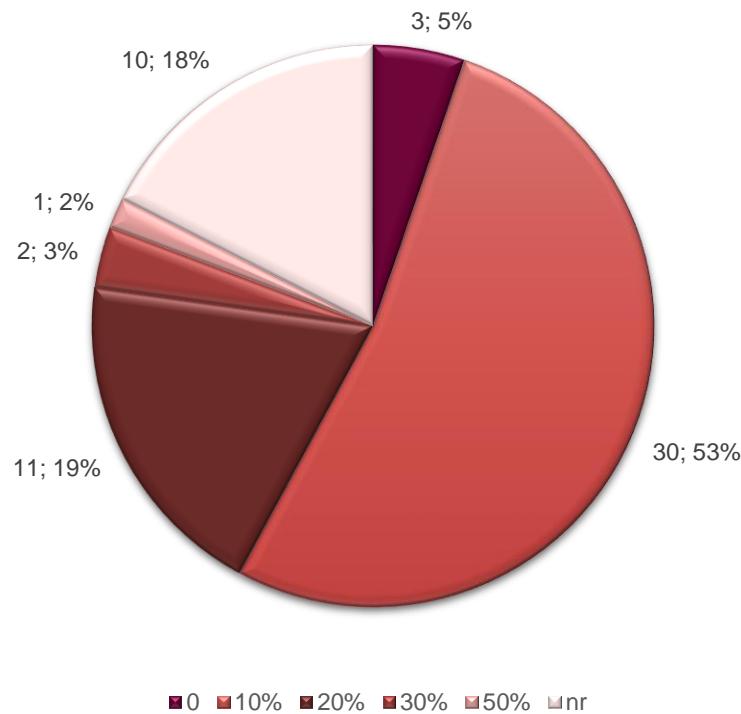
Percentuale di tempo impiegata dal personale docente nelle attività di TM



Più della metà di chi ha risposto dichiara che almeno due unità del **Personale TAB** si dedicano alle attività di Terza Missione, 13 Dipartimenti hanno una sola persona che si dedica alle attività di TM e 19 dichiarano di averne due.

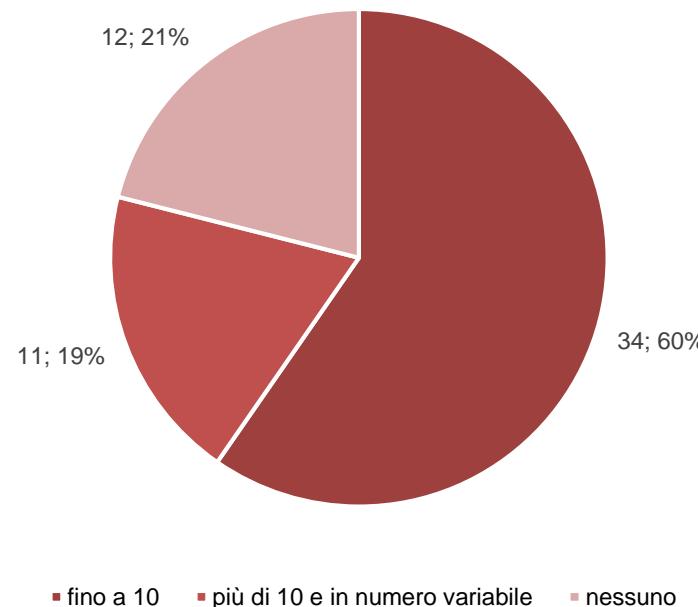
In più della metà dei casi, la percentuale di tempo dedicato alle attività di TM da parte del personale TAB per anno rispetto all'orario di lavoro standard è quantificata nella misura del 10%.

Percentuale di tempo impiegata dal personale TAB nelle attività di TM



1 dipartimento su 5 non impiega **dottorandi, assegnisti, specializzandi** nelle attività di Terza Missione; nei Dipartimenti in cui vengono impiegati, la loro attività è spesso legata a quella dei tutor e, nella maggior parte dei casi, i Dipartimenti dichiarano che in tali attività sono impiegati fino a 10 tra dottorandi, assegnisti, specializzandi:

Dottorandi, assegnisti, specializzandi che si dedicano alle attività di Terza Missione

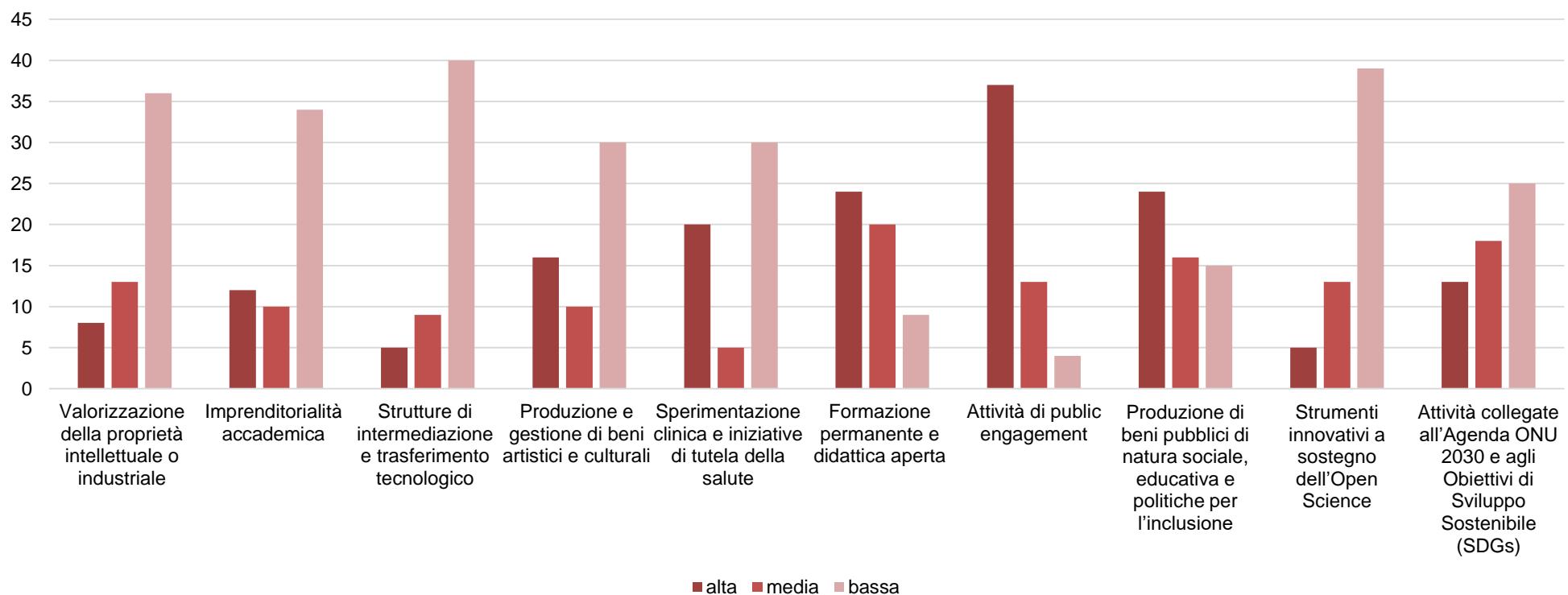


Sul **coinvolgimento degli studenti** alle attività di TM si rinviene la **maggior variazionalità** tra le risposte dei dipartimenti. In più della metà dei casi (29 Dipartimenti), chi ha risposto dichiara di non coinvolgere nessuno studente in questo genere di attività; di contro, in 9 dipartimenti, il coinvolgimento degli studenti è significativo (più di 30 studenti).

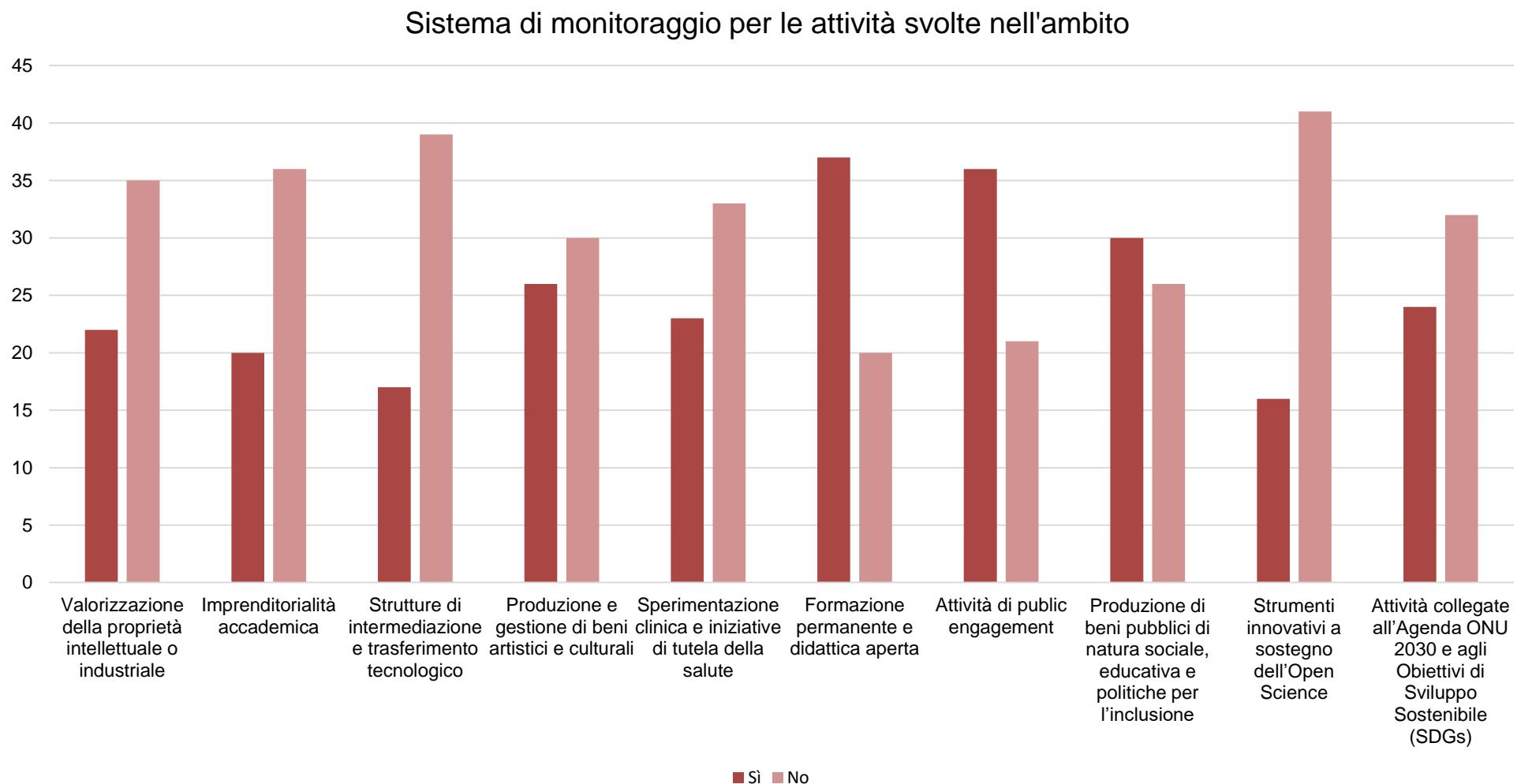
Gli ambiti per i quali i dipartimenti hanno dichiarato maggiormente un livello "Alto" di priorità sono, in ordine decrescente: le attività di public engagement; la formazione permanente e didattica aperta; la produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione; la sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute.

Gli ambiti sui quali sarebbe, al contrario, opportuno riflettere perché con un più basso livello di priorità sono: le strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico; gli strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science; la valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale; l'imprenditorialità accademica.

Priorità attribuite dai rispondenti alle attività di TM svolte dal Dipartimento



In merito all'**esistenza di un sistema di monitoraggio** legato alle attività svolte per ogni ambito, i risultati sono in linea con i livelli di priorità dichiarati. Di seguito la situazione delle risposte a confronto:



Nella parte finale del form, è stato esplicitamente richiesto ai singoli Dipartimenti di descrivere gli eventuali **sistemi di monitoraggio attivati**, in relazione alle risposte positive fornite al quesito precedente.

L'attività di monitoraggio delle iniziative di TM di dipartimento consiste, nella maggior parte dei casi, nell'utilizzo del **Google form** come strumento di censimento, monitoraggio e valutazione.

Gli esiti dei *Google form* vengono poi solitamente pubblicati sulla pagina web di Dipartimento dedicata alla TM.

A questo strumento si affiancano anche altre tipologie di **questionari**, sia online sia in presenza, e le interviste ai partecipanti.

Il monitoraggio è svolto soprattutto dalla **Commissione dipartimentale per la Terza Missione**; ove assente, può subentrare la Commissione Assicurazione della Qualità, oppure, a seconda della tematica affrontata, viene fatto riferimento alla Commissione Ricerca o alla Commissione Didattica.

Non risultano modalità specifiche di analisi degli outcome e dell'impatto.

Infine, per ogni ambito d'azione è stato richiesto di descriverne i **punti di forza** e le **aree di miglioramento**. Si riassumono di seguito gli elementi più significativi:

Punti di forza

Il punto di forza pressoché comune a tutti i dipartimenti è la **volontà di dialogare** con il territorio e di rispondere ai bisogni della società civile. Ciò avviene grazie ad una consolidata rete di relazioni con gli **stakeholders** del territorio: industrie, aziende, centri di ricerca, enti locali, istituzioni culturali, musei, siti archeologici, associazioni e enti del Terzo settore, ecc.

Risultano essere particolarmente rilevanti:

- le attività per le **scuole**;
- le iniziative di coinvolgimento dei **cittadini** nella **ricerca**;
- le iniziative per la **tutela della salute pubblica**;
- **la sostenibilità climatica**;
- **la parità di genere**.

Al consolidamento dei rapporti esterni si affianca, per numerosi dipartimenti, il **rafforzamento dei rapporti interni**, soprattutto per quanto riguarda i **Musei** dell'Ateneo, percepiti come punto di forza e fondamentale veicolo per attrarre le realtà del territorio e condividere con esse le conoscenze dell'Università.

A questo elemento si collega anche l'importanza dell'**interdisciplinarietà** e della **trasversalità** delle conoscenze tra i vari Dipartimenti.

Arese di miglioramento

Numerosi dipartimenti sottolineano l'importanza di continuare a **consolidare le relazioni esterne** e, ancor più, quelle **interne**, con l'obiettivo di sviluppare **progetti trasversali** più incisivi e con l'auspicio di coinvolgere sempre più i giovani ricercatori nelle attività di TM.

Sia per le relazioni esterne sia per quelle interne, viene sottolineata la necessità di:

- **migliorare le strategie di comunicazione**;
- **pubblicizzazione delle iniziative**.

Emerge, nella gran parte dei dipartimenti, l'urgenza di garantire **risorse stabili** per la TM:

- finanziamenti interni/esterni;
- personale tecnico-amministrativo a supporto.

I dipartimenti che ne sono privi garantiscono di voler lavorare sull'**elaborazione** di un **sistema di monitoraggio**, con particolare focus sulle **metodologie per la valutazione dell'impatto**.

Alcuni, inoltre, affermano di voler ideare differenti sistemi di monitoraggio a seconda dell'ambito di intervento.